

Presentato il quadro degli interventi per il '76

La Sviluppoumbria strumento della programmazione

Dibattito in sede di «partecipazione» al bilancio dell'ente - Salvaguardati 3000 posti di lavoro in Umbria Il ruolo della Regione nell'intervento di Provanтини

Occorre rileggere la funzione della Sviluppoumbria nel contesto della crisi economica attuale e riorganizzarla come strumento della programmazione. Così il compagno Alberto Provanтини assessore regionale all'economia ha sintetizzato l'esperienza della « finanziaria regionale » e indicato le prospettive politiche e operative per il prossimo anno per questa società.

Un ampio dibattito e gradite aspettative si sono determinate alla « partecipazione » per il programma della Sviluppoumbria per il '76. L'attività sarà a Perugia presso la sala della Banca nazionale del lavoro.

Cooperativa, piccole e medie industrie (rappresentate dalla Confapi) il sindacato, la stessa federazione regionale degli industriali, enti locali hanno testimoniato come intorno a questo strumento si sta creando un clima di partecipazione positivamente proiettato verso il superamento della crisi.

Non sono mancate le critiche all'attività svolta anche se è vero che la congiuntura economica ha speso un'attività che è il ruolo dell'ente e un ripensamento complessivo è in atto in tutto il paese sulla stessa presenza e funzione delle finanziarie regionali.

Provanтини, molti degli interventi e lo stesso presidente Moretti hanno però l'accento sul positivo che in questi due anni la Sviluppoumbria ha prodotto 3000 posti di lavoro in stati salvaguardati e rapporti nuovi si sono instaurati tra le forze economiche ed imprenditoriali.

E' chiaro che una riflessione collettiva che coinvolga tutte le potenzialità delle comunità regionali va condotta oggi sul terreno della riorganizzazione e del « riaggiornamento » degli interventi di sviluppo.

C'è da questo punto di vista, come il compagno Provanтини stesso ha sottolineato, una riduzione del livello di collaborazione offerto dalla federazione regionale degli industriali, tuttavia ancora è forte e compatto quel blocco sociale che nell'adesione al grande sciopero del febbraio ha dimostrato di sé nella richiesta di una modifica profonda della politica economica regionale e di un'altrettanta pressione per adeguare i poteri e le competenze delle amministrazioni della Regione.

Tra sindacati e direzione aziendale dopo lunghe e serrate trattative

È raggiunto l'accordo per la IBP

Un significativo successo di tutto il movimento democratico che ha sostenuto la lotta degli operai della Perugia - Giudizio positivo dei sindacati - Punto per punto l'intesa - Verranno assunti 150 stagionali - Garantita l'occupazione - L'impegno dell'azienda per la localizzazione a Perugia dello stabilimento di precotti

PERUGIA, 24

Sindacati e IBP hanno raggiunto l'accordo per un lungo vertenza aperta nel dicembre scorso, dopo che l'azienda era venuta meno agli impegni assunti con le organizzazioni sindacali il 7 maggio del '75, ha trovato dunque, ieri a Roma, una prima conclusione positiva. La notizia dell'avvenuto sottoscrivere dell'accordo è arrivata a Perugia solo nella mattinata di oggi, dopo che le trattative si erano protratte fino a tarda notte.

L'accordo, giudicato positivo dai sindacati, prevede imponenti impegni da parte aziendale e rappresenta una significativa vittoria non solo degli operai della Perugia, ma di tutto quel movimento ampio di solidarietà e di sostegno che attorno a loro si è costituito in tutta la provincia e che è sfociato, sabato scorso, nella conferenza di produzione cittadina.

Ma vediamo nel dettaglio i termini dell'intesa sottoscritta. **Cassa integrazione:** l'azienda ha accettato la richiesta sindacale di ridurre il ricorso alla cassa integrazione. Quanto alla cassa integrazione, il periodo di tempo di durata sarà ridotto ulteriormente di una settimana di ferie.

L'azienda si è impegnata inoltre a garantire l'attività piena di tutte le maestranze per un periodo che va dal 1. giugno alla fine del '76. **Straordinari:** l'accordo prevede la riduzione del ricorso agli straordinari nel periodo da ottobre da ottenersi mediante l'assunzione di 150 stagionali nuovi, privilegiando gli ex stagionali '74. E' previsto un aumento del 10 per cento di questo uno dei punti più sentiti della vertenza: la immisione in organico di altri 150 stagionali nei termini previsti dal precedente accordo del 7 maggio '75.

Livelli occupazionali: l'azienda si è impegnata a garantire i livelli occupazionali mediante l'assunzione di nuove maestranze in sostituzione di quelle lasciate in licenza e a impiegare il lavoro per raggiungere limiti di età o per prepensionamento, insomma la garanzia del « Sollier ».

L'accordo inoltre prevede due « verifiche » fra le parti rispetto alle sperimentazioni, che saranno già avviate, e in parte sono ancora da avviare, per la produzione di carattere di contrattazione. Le verifiche saranno effettuate alle tecnologie e ai cicli produttivi che l'azienda ha intenzione di fare. Le due verifiche saranno: la prima, riguardante nel mese di luglio e in quello di settembre.

Investimenti: tutti gli investimenti che l'azienda realizzerà a Perugia per lo stabilimento di San Sisto dovranno essere discussi con le organizzazioni sindacali e di fabbrica. **Nuovo stabilimento per la produzione di precotti:** l'azienda si è impegnata a localizzare lo stabilimento per la produzione di precotti a Perugia (tempi e volume degli investimenti verranno definiti in prossimi incontri) dovranno essere discussi con gli enti locali e la Regione.

Come si vede un accordo ampio, dove, rispetto a quello sottoscritto nel maggio '75, cominciano ad affacciarsi impegni più precisi da parte aziendale. Il contratto, presentato dalla direzione, prospettava le aziende perugine del gruppo. Sono gli impegni per la linearizzazione dei processi produttivi, la sperimentazione di lavorazioni contrattazionali, significativi, come è significativo che i suoi risultati vengano sottoposti a verifica già nel luglio; sono quelli della contrattazione aziendale, degli investimenti (a questo proposito va rilevato come la vertenza generale IBP-FILIA sia stata scorporata nella sua istanza settoriale per settore e ricondotta ai vari stabilimenti); sono quelli, infine, più generali, sollevati anche dalla Conferenza di produzione per quanto riguarda la produzione di precotti capace di avviare un reale processo di diversificazione produttiva.



Una recente assemblea alla « Perugia »

Riunito nei giorni scorsi a Perugia

Il direttivo del PSI sulle vicende dei socialdemocratici

Ribadite le posizioni generali sulla crisi di governo e sulla formazione del monocoloro democristiano

Il direttivo socialista della federazione di Perugia ha preso nei giorni scorsi in esame i problemi relativi alla politica generale del partito, i risultati del congresso regionale di Villalago (relazione Lisel) e una serie di questioni particolari legate alla vita degli enti locali (relazione Colli).

Il PSI Perugia ha ribadito le posizioni generali del partito sulla crisi di governo e sulla formazione del monocoloro dell'On. Moro giudicato già avvertito, la politica di sinistra e ai cicli produttivi che l'azienda ha intenzione di fare. Le due verifiche saranno: la prima, riguardante nel mese di luglio e in quello di settembre.

Investimenti: tutti gli investimenti che l'azienda realizzerà a Perugia per lo stabilimento di San Sisto dovranno essere discussi con le organizzazioni sindacali e di fabbrica. **Nuovo stabilimento per la produzione di precotti:** l'azienda si è impegnata a localizzare lo stabilimento per la produzione di precotti a Perugia (tempi e volume degli investimenti verranno definiti in prossimi incontri) dovranno essere discussi con gli enti locali e la Regione.

Come si vede un accordo ampio, dove, rispetto a quello sottoscritto nel maggio '75, cominciano ad affacciarsi impegni più precisi da parte aziendale. Il contratto, presentato dalla direzione, prospettava le aziende perugine del gruppo. Sono gli impegni per la linearizzazione dei processi produttivi, la sperimentazione di lavorazioni contrattazionali, significativi, come è significativo che i suoi risultati vengano sottoposti a verifica già nel luglio; sono quelli della contrattazione aziendale, degli investimenti (a questo proposito va rilevato come la vertenza generale IBP-FILIA sia stata scorporata nella sua istanza settoriale per settore e ricondotta ai vari stabilimenti); sono quelli, infine, più generali, sollevati anche dalla Conferenza di produzione per quanto riguarda la produzione di precotti capace di avviare un reale processo di diversificazione produttiva.

Nell'accordo la realizzazione a Perugia dello stabilimento di precotti è esplicita. Che per le parti non abbiano voluto definire tempi e volume degli investimenti non ha valore negativo, se trattato in quanto si richiama alla necessità di consultare nel merito gli enti locali e la Regione. L'accordo dovrà a questo punto attendere soltanto le puntuali verifiche. Non c'è dubbio comunque che rappresenti un significativo passo avanti.

Inaudito comportamento del preside

Nessun manifesto potrà essere affisso alla facoltà di Lettere

Il gesto si configura come un attacco alla presenza democratica degli studenti

Senza dare alcun preavviso alle organizzazioni degli studenti, senza alcuna motivazione e con un procedimento degno del migliore autoritarismo il Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, professor Francesco Ugolini, ha disposto che da oggi non possono più essere affissi alla facoltà di Lettere e Filosofia manifesti degli studenti nella facoltà, ricorrendo per il ruolo di « poliziotti » ai bidelli che nella medesima prestano servizio.

La disposizione che ovviamente troverà riscontro in qualche sperduto articolo del Regolamento universitario, alla luce del quale non di quello che succede nella realtà, il Preside di Lettere è abituato a dirigere la facoltà e a configurare come un attacco evidente alla presenza democratica degli studenti e rischia di aprire la strada a conseguenze serie.

Disposizioni di questo genere, a quanto risulta, non sono in vigore in nessuna facoltà.

Caso Sollier: il movente e l'alibi. Una frase di Sollier che il giocatore nega di aver pronunciato sarebbe il movente che ha spinto i teppisti travestiti da tifosi lucani a manomettere il pubblico della Tribuna Tevere dell'Olimpico. Una simile conclusione è stata stigmatizzata da un cronista delle pagine locali del Tempo.

Un'assurdità. I precatori dell'Assurità un movente favolevole e contenente il preavviso di un'audace discesa di parte, punti, di ordine erano i loro obiettivi. In questi frangenti le frasi dette da un giovane prima di un giocatore contenente parole di calcio e Sollier non c'entrano, sono solo dei pretesti. Fuori di questo motivazioni si fucce col fornire dei comodi alibi ai teppisti neri.

La polemica con la direzione didattica

Dai genitori di Trevi una lezione di democrazia

Una vivace assemblea al teatro Clitunno

PERUGIA, 24

Un'attenta indicazione e ventura di Trevi per tutti coloro che si battono per una reale democratizzazione delle strutture della scuola. L'iniziativa, pregevole sul piano politico e paritaria dai genitori democratici eletti lo scorso anno nel consiglio di circolo della piccola cittadina umbra. Stante il fatto che il direttore distrettuale, e decisi comunque ad esercitare il loro diritto di voto, si sono presentati al consiglio di circolo della cittadina umbra invitando gli insegnanti e le forze politiche democratiche, i sindacati scuola. Non erano del tutto sicuri che la cosa riuscisse, ma l'assemblea si è svolta con un successo che ha sorpreso tutti. Il successo dell'iniziativa non mancherà di rafforzare nel loro impegno i genitori democratici di Trevi.

Puntuale nell'analisi la relazione introduttiva di un genitore, Giuseppe Serechelli, che coglie con precisione i meccanismi normativi o più brutalmente politico-burocratici con i quali si vuole intralciare il funzionamento del consiglio di circolo. Il suo intervento è stato il più ascoltato e il più applaudito. Il successo dell'iniziativa non mancherà di rafforzare nel loro impegno i genitori democratici di Trevi.

Il consiglio approva a larga maggioranza uno schema di regolamento (relazione Serechelli) che prevede: l'abolizione del « consiglio di circolo »; la sostituzione del « consiglio di circolo » con un « consiglio di circolo »; la sostituzione del « consiglio di circolo » con un « consiglio di circolo ».

Il consiglio approva all'unanimità ad annullare gli effetti di una mozione che fissa i criteri generali per lo svolgimento degli esami di V. Si chiede con un'audace iniziativa il « consiglio di circolo » che le commissioni d'esame operino collegialmente, tengano conto del giudizio dell'insegnante che ha tenuto i corsi per cinque anni e, nella formulazione degli elaborati, considerino il programma svolto e le « disposizioni » del ministero ad annullare gli effetti del consiglio di circolo.

Il consiglio approva all'unanimità ad annullare gli effetti di una mozione che fissa i criteri generali per lo svolgimento degli esami di V. Si chiede con un'audace iniziativa il « consiglio di circolo » che le commissioni d'esame operino collegialmente, tengano conto del giudizio dell'insegnante che ha tenuto i corsi per cinque anni e, nella formulazione degli elaborati, considerino il programma svolto e le « disposizioni » del ministero ad annullare gli effetti del consiglio di circolo.

Il consiglio approva all'unanimità ad annullare gli effetti di una mozione che fissa i criteri generali per lo svolgimento degli esami di V. Si chiede con un'audace iniziativa il « consiglio di circolo » che le commissioni d'esame operino collegialmente, tengano conto del giudizio dell'insegnante che ha tenuto i corsi per cinque anni e, nella formulazione degli elaborati, considerino il programma svolto e le « disposizioni » del ministero ad annullare gli effetti del consiglio di circolo.

Il consiglio approva all'unanimità ad annullare gli effetti di una mozione che fissa i criteri generali per lo svolgimento degli esami di V. Si chiede con un'audace iniziativa il « consiglio di circolo » che le commissioni d'esame operino collegialmente, tengano conto del giudizio dell'insegnante che ha tenuto i corsi per cinque anni e, nella formulazione degli elaborati, considerino il programma svolto e le « disposizioni » del ministero ad annullare gli effetti del consiglio di circolo.

Positiva soluzione della vertenza

Cessata l'occupazione della fabbrica Fontana

E' emersa la strumentalità delle posizioni aziendali in merito alle difficoltà di mercato - C'è ora un preciso impegno per la riapertura a pieno regime

CITTA' DI CASTELLO, 24. Le operai della fabbrica «Fontana» di Vignone hanno cessato l'occupazione e ricominciato a lavorare. L'accordo è stato raggiunto infatti tra sindacati e azienda dopo che il disegno di legge contro tenutosi sabato, sembrava ferma la volontà dei Milleri di abbandonare la produzione.

Sono apparse quindi nella loro vera natura strumentale le pretese diffuse di mercato che avevano provocato l'occupazione delle trenta operai. Il ricatto padronale è stato smascherato e per il momento bastano, per la parte che si riferisce al salvaguardio del posto di lavoro, anche se non si parla ancora di applicazione del contratto.

C'è un preciso impegno da parte dell'azienda per la riapertura a pieno regime della lavorazione che questo appare ormai assodato, non è affatto minacciata, data la particolarità della produzione e dei materiali trattati. Ma stanno allo scoglio le affermazioni dei sindacati: sindacati - non si parla cioè occasione da parte padronale di strutture produttive, non modo le difficoltà, esecutive o presunte che siano, in cui si vengono a trovare sono le aziende e il mercato. Il tentativo è sempre quello di addomesticare le vertenze che si profilano all'orizzonte per il rinnovo dei contratti.

Si riunisce oggi la I commissione permanente della Regione

Si riunisce oggi la I commissione permanente della Regione

PERUGIA, 24. Si riunirà domani la prima commissione permanente della regione. All'ordine del giorno importanti provvedimenti, prevalentemente locali, e un progetto di legge sulla gestione regionale concernente il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso, l'ambito delle linee fondamentali del programma regionale di sviluppo 1976-80 e nel quadro del progetto Umbria.

Si prevede che il dibattito attorno a questo fondamentale argomento assorbirà per il meno due o tre sedute di domani mercoledì, di giovedì e di venerdì.

Offerte a Perugia 2 opere di Cechi

Quello svoltosi domenica a Ramazzano

Un carnevale che diventa teatro popolare

Tutto è iniziato la mattina con una questua per le case del paese - Festosi cortei di carri nelle strade - Il magnifico paesaggio ramazzese ha fatto da sfondo allo spettacolo

RAMAZZANO, 24. «Carnevale» è ritornato a Ramazzano l'ha fermato. E poi: «chi mascherato sarà pescato nel libro nero verrà sanzionato». E' il motto. Così annunciano alcune rime estemporanee su manifesti scritti a mano direttamente dal comitato di Gruppo. Il carnevale di Ramazzano è stato pubblicizzato la festa spettacolo svoltasi domenica 22 febbraio.

Tutto è iniziato la mattina con una questua e propaganda attraverso la campagna circostante il paese. E' casare in casolare. Il gruppo si è mosso improvvisando drammatizzazioni tratte dalla versione carnevalesca umbertide e che comprende un corteo mascherato aperto da uno scoppio, lo sposalto, il vecchio e la vecchia, il carabiniere, il sanatore, il dottore, il dottore e il dottore. A improvviso si è accesa un'emozione che subito si è abbassata da un cacciatore. L'accordo prima di tutto è il prete che si contende il corpo dell'annunziata. Il dottore che lo guarisce dando una dose di danze. Le azioni drammatiche sono svolte e arricchite continuamente da canzoni in costume, mantenendo l'uso però il momento rituale umbertide.

Nel pomeriggio è stata una festa che ha toccato tutti i luoghi, le case, le strade e i piazze del paese. L'evento è accorso da tutto il territorio e costante il grado di intensità partecipativa e di comunicazione è stato veramente fantastico.

Iniziativa della Provincia

Ripopolati di salmonidi i corsi d'acqua perugini

Domenica si riapre la pesca un'ora prima dell'alba



PERUGIA, 24

L'Amministrazione provinciale di Perugia ha provveduto al ripopolamento dei corsi d'acqua da salmonidi con l'immissione di 18 mila 430 trote, di cui 7 mila, fario ed iridee di circa 18 centimetri nel corso del mese di ottobre 1975, 8 mila iridee e 2 mila 880 fario, nei mesi di dicembre '75 e gennaio '76.

Tutto è pronto, quindi, per l'apertura della pesca della trota che quest'anno avverrà un'ora prima dell'alba il domenica 29 febbraio.

PERUGIA

TURRANO: Varietà «Oriental Strip» sullo schermo. La minorenne (VM 18).

PERUGIA

LUX: Una donna chiamata moglie. PIEMONTE: Meglia erotica. FIAMMA: I. 5.0 di famiglia. MODERNISSIMO: Gli avventurieri. VERDI: La donna della domenica. POLITEAMA: Remo e Romolo. PRIMAVERA: Anna.

FOLIGNO

ASTRA: La moglie vergine (VM VITTORIA: Riposo.

SPOLETO

MODERNO: Riti erotici della Pappessa Gesù (VM 18).

TERNI

LUX: Una donna chiamata moglie. PIEMONTE: Meglia erotica. FIAMMA: I. 5.0 di famiglia. MODERNISSIMO: Gli avventurieri. VERDI: La donna della domenica. POLITEAMA: Remo e Romolo. PRIMAVERA: Anna.

TODI

COMUNALE: L'ultima casa di sinistra.

CITTA' DI CASTELLO

EDEN: La paura di chi non si vede. VITTORIA: Riposo. SANT'EGIDIO: Più veloci del vento.